



Lazio

00153 Roma – Lungotevere degli Anguillara, 12
Tel. (06) 5810402 – Fax (06) 58335240
e-mail: info@cnalazio.it

www.cnalazio.it

Piccole aziende crescono: reti di imprese e rappresentanza di interessi.

I TEMI DELL'INCONTRO

L'Italia si caratterizza per una presenza massiccia di imprese di piccola dimensione.

Nel Lazio il 96% delle imprese ha meno di 10 addetti, sono cioè micro-imprese. Solo l'1,6% delle aziende ha più di 20 addetti. L'artigianato e le piccole imprese rappresentano indiscutibilmente il tessuto vitale e connettivo della struttura produttiva dell'Italia, il cuore pulsante della nostra economia.

I punti di forza delle piccole imprese sono stati il dinamismo, la flessibilità, il radicamento territoriale, la capacità d'intessere reti di relazioni e di cooperazione all'interno dei distretti e delle filiere produttive.

Nell'era della globalizzazione e dell'economia della conoscenza, questi fattori si mostrano il più delle volte insufficienti, i modelli canonici delle micro-piccole imprese appaiono inadeguati di fronte a mercati sempre più competitivi e all'irrompere sulla scena economica mondiale di nuovi paesi concorrenti. I punti di forza del distretto diventano spesso fattori di debolezza, le reti locali non bastano più, viene meno la protezione delle nicchie di mercato. Emergono i limiti e le criticità derivanti molto spesso dai ritardi e dalle difficoltà delle micro-piccole imprese ad intraprendere un percorso evolutivo verso una dimensione imprenditoriale più competitiva sul mercato globalizzato.

Non è certamente un caso se, oggi, le imprese più dinamiche e performanti risultano essere le Pmi appartenenti alla *middle class* d'impresa, le cosiddette *champions*, nate come imprese artigiane e via via evolute e strutturate in forme e dimensioni organizzative più grandi e complesse.

Si pone, dunque, per le piccole imprese la necessità di investire sul capitale intellettuale, manageriale e tecnologico e di estendere le reti di relazione e cooperazione. Ciò vale per le piccole imprese inserite nei distretti industriali e radicate nella provincia italiana, ma vale anche per le piccole imprese che operano nelle grandi città metropolitane, nelle aree urbane ad alta densità che costituiscono oggi uno degli "snodi critici per la nuova geografia della concorrenza" e che sono considerate come uno dei principali motori dello sviluppo economico, dell'innovazione produttiva, sociale e culturale, al punto da assurgere a "priorità" nelle politiche di sviluppo comunitarie.



Lazio

00153 Roma – Lungotevere degli Anguillara, 12
Tel. (06) 5810402 – Fax (06) 58335240
e-mail: info@cنالazio.it

www.cنالazio.it

Lavorare in rete, rafforzare i legami e i rapporti di collaborazione, riposizionarsi all'interno di reti lunghe che escono dal territorio, è una necessità e un'opportunità per le piccole imprese che non vogliono fondersi, per crescere, per muoversi meglio sui mercati, per acquisire maggiore forza contrattuale nei confronti dei terzi (fornitori, committenti, banche, ecc...).

È importante sottolineare che le stesse politiche pubbliche del Governo e della Regione tendono ad incoraggiare e promuovere la creazione di reti e l'aggregazione tra piccole imprese: dagli annunciati provvedimenti del Ministro Bersani sulle reti d'impresa, agli interventi previsti dal Programma Operativo "Competitività 2007/2013" della Regione Lazio. Parliamo di misure che mirano a sostenere i processi di aggregazione, patrimonializzazione e crescita dimensionale delle Pmi, con l'obiettivo di rafforzare la loro capacità innovativa, e a creare reti imprenditoriali orientate alla cooperazione internazionale e alla realizzazione di progetti d'investimento all'estero.

Occorre estendere le *reti corte*, centrate sui distretti e sui sistemi locali, per farle diventare *reti lunghe (globali/immateriali)*, promuovere azioni significative sui temi della società della conoscenza e dell'innovazione.

L'economia delle reti (*net economy*) e l'economia della conoscenza (*knowledge economy*) offrono nuove opportunità e nuovi stimoli. Reti e conoscenza sono fattori fondamentali su cui impostare il cambiamento e l'innovazione dei processi aziendali e sociali.

Il "lavorare in rete e con la conoscenza", insieme all'uso crescente delle TIC, consente di innescare cambiamenti virtuosi nell'organizzazione dei processi produttivi e di sperimentare nuove modalità di integrazione e cooperazione "a distanza" che possono aiutare le micro, piccole e medie imprese a competere con successo nel mercato globale.

La transizione postfordista è certamente complessa e non può essere lasciata alle singole imprese, specie se sono piccole.

Anche le Organizzazioni di rappresentanza devono fare un salto di qualità misurandosi con l'evoluzione dei tempi e dei bisogni delle aziende con idee e modalità innovatrici.

Esse possono svolgere un ruolo essenziale a condizione di saper offrire opportunità e servizi reali alle aziende che vogliono crescere e competere sui mercati, promuovendo la creazione di reti: raggruppamenti, alleanze strategiche, reti di fornitura, ecc...

Le associazioni devono essere cioè sistemi utili e moderni a sostegno della competitività delle imprese e del progresso sociale ed economico del Paese.

La CNA in questi anni si è molto impegnata in questa direzione, qualificandosi come rete per la competitività delle imprese e come "*facilitatore*" dei processi di cambiamento, portando avanti un'attività di ricerca e sperimentazione di modalità gestionali della piccola impresa più efficaci, dando vita a "*community*" in grado di offrire strumentazioni e metodologie avanzate (come il benchmarking), nonché formazione ed aggiornamento per migliorare le prestazioni professionali degli imprenditori e dei loro collaboratori.



Lazio

00153 Roma – Lungotevere degli Anguillara, 12
Tel. (06) 5810402 – Fax (06) 58335240
e-mail: info@cnalazio.it

www.cnalazio.it

Un esempio significativo: CNA Innovazione. Con la realizzazione della “**Rete per l’Innovazione organizzativa e manageriale dell’artigianato e della piccola impresa**”, CNA si è posto l’obiettivo di costruire un nuovo livello di servizi orientati alla “*net e knowledge economy*”, al sostegno dei processi innovativi funzionali alla crescita e alla competitività delle imprese.

L’esigenza largamente avvertita è quella di sviluppare sinergie, collaborazione e cooperazione tra imprese su temi d’interesse comune, al fine di valorizzare le risorse esistenti, aumentare l’efficienza delle aziende all’interno dei sistemi territoriali, attivare servizi di networking volti a:

- promuovere raggruppamenti settoriali o tecnologici di imprese per la valorizzazione e il rafforzamento del know-how locale.
- favorire l’implementazione di strategie cooperative e partecipative tra le imprese per la promozione, lo scambio di buone prassi e la diffusione di idee, progetti ed esperienze di innovazione.

Rappresentanza e tutela degli interessi, organizzazione a rete per la crescita e la competitività delle imprese, sistema integrato di servizi e vantaggi, sono funzioni essenziali che concorrono a definire la missione di una moderna Associazione.

In Italia lo scenario della rappresentanza degli interessi si presenta ancora molto frammentato e non sempre in grado di corrispondere ai nuovi assetti istituzionali, alla dimensione locale e globale dei processi economici ed alle responsabilità connesse all’esercizio della concertazione delle politiche economiche.

Si impone perciò una riflessione profonda sulle nuove forme che deve assumere la rappresentanza, anche in relazione al cambiamento dei mercati, all’evoluzione dei distretti, alla priorità strategica assunta da sistemi territoriali vasti, nei quali vanno sostenute le connessioni economico-produttive e l’offerta di servizi a scala territoriale, e dalle città metropolitane, di cui vanno valorizzate la centralità economica (nei settori della ricerca, dell’innovazione e dei servizi avanzati), la funzione propulsiva e le potenzialità competitive nei mercati interni e internazionali.

Questa riflessione incoraggia la CNA a perseguire con convinzione l’obiettivo di estendere la rappresentanza al generale mondo dell’impresa, superando i tradizionali limiti e “recinti”, per essere punto riferimento del sistema delle imprese, quale che sia la loro dimensione, categoria o filiera.